

# IVG

## Modifiche alla legge regionale sull'urbanistica, Scajola: "Centralità dei servizi e delle infrastrutture pubbliche"

di **Redazione**

25 Febbraio 2021 - 15:02



**Regione.** La Giunta Regionale approva oggi, su proposta dell'Assessore all'Urbanistica Marco Scajola,, il disegno di modifica della legge regionale 36/1997 in materia urbanistica. Le variazioni, attese da anni, sono state introdotte perché la pianificazione dei servizi e delle infrastrutture pubbliche diventi elemento centrale delle politiche urbanistiche, il fulcro attorno al quale costruire assetti insediativi caratterizzati dall'assenza di consumo di suolo agricolo e naturale, orientati al recupero edilizio e alla rigenerazione urbana oltre alla equilibrata localizzazione dei servizi generali e di prossimità. L'obiettivo è migliorare la qualità della vita dei cittadini evitando anche il progressivo spopolamento dell'entroterra.

"La legge del 1997 negli anni ha subito variazioni importanti, volte alla semplificazione dei procedimenti amministrativi - spiega l'assessore Scajola - Ha mantenuto, però, l'impostazione originaria in cui la pianificazione urbanistica comunale relativa ai servizi e alle infrastrutture non prevedeva un'analisi dei fabbisogni pregressi e della loro collocazione sul territorio. La nostra Regione ha una distribuzione del carico urbanistico sbilanciata sul territorio costiero, dove si concentrano maggiormente le dotazioni di servizi e infrastrutture rispetto all'entroterra e questo rende più complessa la progettazione dei

piani urbanistici. Ad oggi la legge urbanistica prevede che in fase di pianificazione comunale vengano calcolati servizi e infrastrutture sulla base dei propri fabbisogni, mentre i comuni delle aree interne rischiano di perdere progressivamente la dotazione dei servizi e questo "impoverimento" è una delle cause dello spopolamento del nostro bellissimo entroterra".

"Le variazioni apportate alla legge - prosegue Scajola - sono preliminari all'adozione del Piano Territoriale Regionale, uno strumento a cui stiamo lavorando da tempo insieme alle amministrazioni locali e agli stakeholder, che servirà a tracciare le linee per lo sviluppo armonico del territorio e a migliorare la qualità di vita dei liguri e dei turisti per i prossimi vent'anni. Una Liguria in cui le città capoluogo, i grandi centri costieri e i centri di riferimento delle valli interne offriranno servizi più efficienti, qualificati e meglio distribuiti, con un entroterra "vivo", con più opportunità, che ospiterà start up innovative, e con un fronte mare riqualificato e più green".

Le modifiche riguardano i comuni a cui il piano territoriale regionale, in corso di definizione, e a seguito del confronto con il territorio, attribuirà la qualifica di città (capoluoghi, conurbazioni costiere e valli urbane) e per i quali il piano urbanistico comunale sarà sostituito da due strumenti:

- Il piano dei servizi e delle infrastrutture, in cui verrà stabilito il sistema delle prestazioni pubbliche da mettere in campo in relazione ai fabbisogni espressi dalla popolazione compresa quella proveniente dal bacino d'utenza sovracomunale, di approvazione comunale e regionale;
- il piano urbanistico locale, che disciplinerà l'uso del territorio in coerenza con il piano dei servizi e delle infrastrutture e sarà di esclusiva competenza dei comuni stessi, senza alcun passaggio amministrativo in Regione. Viene inoltre riservata la possibilità di aderire a questo nuovo modello di pianificazione ai comuni che costituiscono centri di riferimento per l'entroterra e che vengono definiti dalla legge "poli attrattori". Per tutti gli altri comuni resterà valido il modello di pianificazione del piano urbanistico comunale, come già ad oggi disciplinato dalla legge urbanistica regionale.

"La riforma - conclude Scajola - consentirà ai comuni qualificati come città o come poli attrattori dell'entroterra di gestire in autonomia le iniziative urbanistiche dei privati e lasciare alla Regione il ruolo di supervisore per lo sviluppo e la collocazione di servizi e infrastrutture in modo armonico su tutto il territorio, ponderandole sul reale bacino di utenza. Questa suddivisione apporterà, quindi, un'ulteriore semplificazione amministrativa, altro elemento su cui abbiamo lavorato molto nel precedente mandato e su cui intendiamo proseguire per disegnare la Liguria del futuro, la Liguria che vogliamo per i nostri figli".